

USTICA il blu del Tirreno

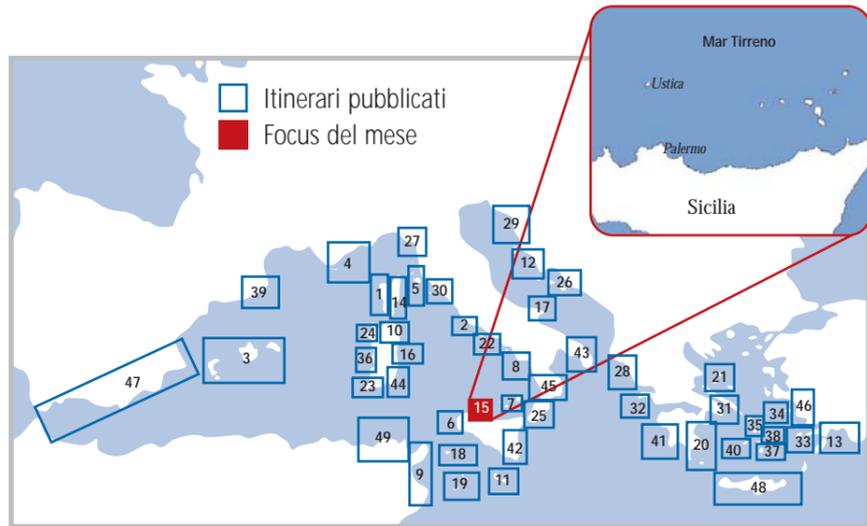
Solitaria, piccola, eppure magnifica, un'isola
dalla vita serena dove l'approdo è indimenticabile

Nel Tirreno profondo e ribollente di fuoco, ecco un'altra isola. Solitaria, distante una notte di navigazione dalle Eolie che abbiamo lasciato sulla nostra poppa. Lontana da tutto e, proprio per questo, nel Ventennio sede di confino politico, oggi Ustica è bellissima, grazie a una Riserva Marina che qualcuno ha contestato ma che, invece, ha saputo farla conoscere in tutto il mondo come esempio di salvaguardia ambientale per la qualità delle sue acque e l'amena cordialità delle sue genti. Normalmente anche la terra più vicina (Capo Gallo, poco a NW dell'esotica Mondello) è invisibile, a 32 miglia, nascosta dalla leggera foschia del Tirreno meridionale. Solo con i colpi di Grecale l'aria diventa limpida e lo sguardo trova altre terre, ma in questo caso a isolare queste tre miglia quadrate di roccia vulcanica è il mare, che rende impraticabile lo Scalo Santa Maria, unico approdo usticese. I 1.200 abitanti, comunque, se la passano proprio bene, con una stagione turistica che va da Pasqua a ottobre, una fertile campagna da coltivare e fondali ricchissimi di pesce in cui insidiare prede nel rispetto delle aree protette. Un piccolo paradiso dove sostare in un tranquillo week end di primavera.



ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com

Vista sulla costa settentrionale di Ustica dal Forte della Falconiera, che domina lo Scalo Santa Maria



Riepilogo dell'opera: -1 Corsica Ovest (feb. 02) -2 Pontine (mar. 02) -3 Baleari (apr. 02) -4 Costa Azzurra (mag. 02) -5 Arc. Toscano (giu. 02) -6 Egadi (lug. 02) -7 Eolie (ago. 02) -8 Capri e Cilento (set. 02) -9 Tunisia Est (ott. 02) -10 Sardegna Nord (nov. 02) -11 Malta (dic. 02) -12 Dalmazia Centrale (feb. 03) -13 Turchia Licia (mar. 03) -14 Corsica Est (apr. 03) -15 Ustica (mag. 03) -16 Sardegna Est (giu. 03) -17 Tremiti (lug. 03) -18 Pantelleria (ago. 03) -19 Pelagie (set. 03) -20 Grecia Peloponneso (ott. 03) -21 Grecia Sporadi (nov. 03) -22 Isole Flegree (dic. 03) -23 Sardegna SW (feb. 04) -24 Sardegna NW (mar. 04) -25 Calabria e Stretto di Messina (apr. 04) -26 Dalmazia Sud (mag. 04) -27 Liguria Cinque Terre (giu. 04) -28 Grecia Ioniche Nord (lug. 04) -29 Croazia Quarnero (ago. 04) -30 Toscana Costa Maremmana (set. 04) -31 Grecia Saronico (ott. 04) -32 Grecia Ioniche Sud (dic. 04) -33 Grecia Dodecanesso Sud (feb. 05) -34 Grecia Dodecanesso Nord (mar. 05) -35 Grecia Cicladi Nord (apr. 05) -36 Sardegna Ovest (mag. 05) -37 Grecia Cicladi Sud (giu. 05) -38 Grecia Piccole Cicladi (lug. 05) -39 Spagna Costa Brava (ago. 05) -40 Grecia Cicladi Sud Ovest (ott. 05) -41 Grecia Zante e Peloponneso Ovest (nov. 05) -42 Sicilia Sud Est (feb. 06) -43 Puglia Salento (mar. 06) -44 Sardegna SE (apr. 06) -45 Calabria Ionica e Golfo di Policastro (mag. 06) -46 Turchia Costa dell'Egeo (giu. 06) -47 Spagna, Levante e Andalusia (lug. 06) -48 Grecia Creta (ago. 06) -49 Tunisia settentrionale (set. 06)



testo e foto di MICHELE TOGNOZZI

Usticesi. Sinonimo di gente felice. Come in altre isole minori italiane (pensiamo a Linosa o a Pantelleria) gli abitanti se la passano proprio bene godendosi i loro microcosmi quasi autosufficienti, in cui gli equilibri del mare vengono turbati solo per un paio di mesi all'anno durante la stagione estiva. Se volete trovare un paradiso a portata di mano, è il momento di dirigere la prua verso Ustica, una delle più belle isole del Mediterraneo. Il periodo migliore per farlo è proprio il mese di giugno, in cui ancora il caos d'agosto che rende quasi inaccessibile lo Scalo Santa Maria non si è manifestato. Cos'è Ustica? Facile capirlo dopo una notte di navigazione nel cuore vulcanico del Mediterraneo. All'alba ecco l'isola. Nera e verde, come tutte le isole vulcaniche. Ormeggiando di poppa alla radice del molo all'ingresso dello Scalo Santa Maria, ancora semideserto tranne i pochi pescatori che con le piccole lance iniziano a uscire per le ore migliori di pesca. Tuffo. Testa sott'acqua... ma dove siamo? Donzelle, castagnole, tordi, schegge luccicanti si agitano in un'acqua limpidissima. Stiamo nuotando nel Porto di Ustica, il nostro Mediterraneo primordiale. Una meraviglia che lascia immaginare cosa si possa ammirare lungo le colate laviche che si prolungano sott'acqua, formando intricate strutture in cui intrufolarsi con maschera e bombole. Man mano che il giorno cresce, si fanno più netti i toni del paese che sovrasta lo Scalo. Colorato dei murales, con pittoresche case di tipo saraceno, come il più illustre dei suoi confinanti politici durante il Fascismo, Antonio Gramsci, aveva subito notato nel 1926. Le marine, i paesaggi, il verde della campagna (per affittare un indispensabile motorino basta chiedere in porto di Gaetano, 091 8449605, o Francesco, 339 2427960), le scogliere, gli ordinati campi coltivati a lenticchie, le caset-

te di campagna, fanno subito pensare che i 1.300 abitanti dell'isola vivano davvero bene. Palermo, in fondo, non è poi così lontana (poco più di due ore in nave, meno in aliscafo) mentre le 32 miglia di mare aperto lasciano a terra molti dei problemi. Lontana dalle rotte più battute, Ustica gode di un isolamento geografico unico nel Tirreno, le sue acque sono prive di fonti di eutrofizzazione (eccesso di fioriture algali legato all'inquinamento) e di contaminazione antropica (leggi impatto dell'uomo) legata solo al culmine della stagione estiva. Sono queste le motivazioni che hanno portato, una ventina d'anni fa, a fare di Ustica la prima Riserva Marina d'Italia. Ustica non è solo mare, però, visto che una salita alla Rocca della Falconiera (1) e al villaggio preistorico situato presso i faraglioni (2), con tracce dell'insediamento dell'Età del Bronzo abitato da genti provenienti dalle Eolie (vi sono state ritrovate tracce della civiltà di Capo Graziano, a Filicudi, del 1.900-1.500 a.C.), distanti 54 miglia (Alicudi). Il mare qui è un tesoro da coltivare tutto l'anno. La scelta di un turismo specializzato è evidente nella pulizia e nell'ordine dell'isola, con le linde case multicolori, una nuova strada inaugurata nel 2002, che fa il giro della parte nordorientale dell'isola, lastricata con pietra fatta venire da Catania. Così i piacevoli sentieri della parte interna, che si arrampicano fino ai 238 metri del Monte Guardia dei Turchi (3), massima vetta dell'isola già sede di un semaforo e oggi di un'inavvicinabile base radar. L'altra vetta, Monte Costa del Faro, è poco più bassa e interamente ricoperta da verdissimi boschi, intersecati da piacevoli percorsi trekking. Il noleggio di un motorino per una giornata non è un problema, mentre potrà diventare l'eccessivo affollamento di moto fuoristrada di cui sembrano essersi innamorati i giovani isolani. Dal-

l'alto si noterà subito come Ustica sia dotata di una sua campagna. Fertile, come nelle migliori terre vulcaniche, con i campi ordinatamente allineati per la coltivazione delle piccole e prelibate lenticchie e delle uve di zibibbo. Numerose le casette, ultimamente acquistate e ristrutturate da forestieri che qui immaginano il loro buen retiro. Altro punto di osservazione da non perdere è il Forte della Falconiera. Situato come detto a precipizio sullo Scalo Santa Maria (4), da cui si gode un meraviglioso panorama a 360°. Per i latini Ustica era "arsa", a noi pare invece esaltata dal sole e dal mare, che ne arricchisce ogni dettaglio, in un mirabile equilibrio altrove perduto. La costa è un susseguirsi di sorprese. Con tender al minimo, si esce dallo Scalo Santa Maria, piegando verso destra, alla scoperta delle grotte marine. La prima (5) è immediatamente visibile sotto le non pro-

prio discrete strutture dell'Hotel Grotta Azzurra. Il nome di questo antro, cavità di una trentina di metri di diametro, appare meritato per le trasparenze dell'acqua illuminata dal cielo che filtra dalla bassa entrata. Salendo, con un po' d'attenzione, sulla parte finale dell'antro, si ha una spettacolare visione in "bianco, nero e azzurro". Poche decine di metri e si apre la Grotta Pastizza (6), identificabile dallo scoglio omonimo che le si apre davanti. Prima di Punta San Paolo si apre la Grotta delle barche (7), usata dai locali per ridossare i gozzi durante le burrasche. In effetti, una

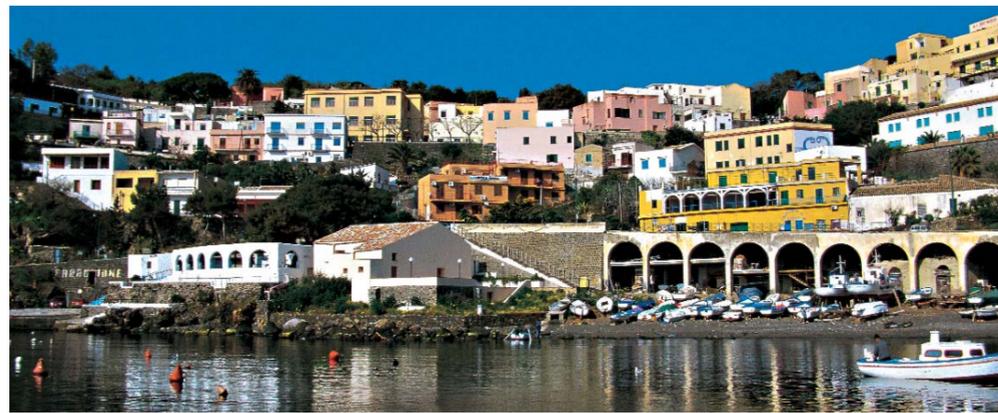
La torre dello Spalmatore, in passato era una delle sedi della Riserva Marina: si trova all'inizio della zona A di Riserva Integrale di Ustica. Ai suoi piedi si intravede la strada panoramica che segue tutta la costa dell'isola. Sotto: un pescatore usticese si dirige a remi verso lo Scalo





Sapore di mare

I celebri gamberetti rossi di Ustica sono una delle prelibatezze del Mediterraneo. Da assaporare appena pescati con condimento semplice di aglio, olio e limone (ma non troppo, per non coprirne il profumo), possono essere comunque acquistati a metà mattinata nell'improvvisato mercatino del pesce nella via principale del paese o al rientro dei pescatori allo Scalo Santa Maria. Da non perdere.



volta entrati tenendo la sinistra, si scorgono sul fondo un piccolo moletto e uno scivolo con legni atti all'alaggio di imbarcazioni. Eccezionale la trasparenza dell'acqua, così come la vitalità biologica. Più avanti Punta Galera, seguita dalla Grotta verde e da Punta dell'Arpa (questa è la costa che si avvista per prima provenendo da San Vito). A Punta Cavazzi (8) si erge lo snello e stanco faro. A terra, la torre omonima è una delle sedi della Riserva Marina. Dopo la Punta, la caletta, con un moletto avvicinabile solo con mare calmo, e l'inizio della zona A di Riserva integrale. Le regolamentari boe gialle sono ben visibili, per cui non vi sono dubbi sugli spazi navigabili. Da queste parti, se riuscite a trovarla, c'è la Grotta Segreta. Cala Sidoti segna la fine della Zona A e dà inizio a un tratto di costa più alta tra Punta Megna e Punta Gorgo Salato. Un paio di belle spiaggette di ciottoli rompono la retta per prose-



guire fino alla scenografica Punta dei Faraglioni (Scoglio della Colombara). Prima di tornare alla cala del Porto resta da ammirare la bella Ansa della Falconiera (9), con le sue imponenti pareti ocre a picco, risultato dell'ultima eruzione del locale vulcano, datata 85.000 anni fa. L'imponente parete, su cui spicca il faro di Punta Omo Morto, si arrotonda nell'estremità nord-est dell'isola, da cui si torna poi, dopo aver superato le variopinte casette del villaggio dei pescatori, allo Scalo Santa Maria e al paese.

Unico reale pericolo per la navigazione è la Secca della Colombara (10), su cui in effetti due anni fa è andato a incagliarsi un mercantile. Il cappello della secca arriva a un metro e mezzo dalla superficie ed è situata a poco più di mezzo miglio da Punta Gorgo Salato. La secca è coperta dal settore rosso del faro di Punta Omo Morto (faro 3 lampi bianchi in 15 secondi, settore rosso 5 secondi). La secca offre una parete verticale fino a 50 m, una delle immersioni più ambite del Mediterraneo, come sanno bene le centinaia di subacquei che ogni anno, da Pasqua a settembre, scendono su questo scoglio battuto dai venti che resterà impresso in migliaia di fotosub.

Sotto: la scogliera con il faro di Punta Omo Morto. In alto: vista del paese dallo Scalo; un pescatore usticese mentre ripara una rete.

A lato: la meraviglia della Grotta Verde in una foto che ha vinto il campionato italiano fotosub nel 2004

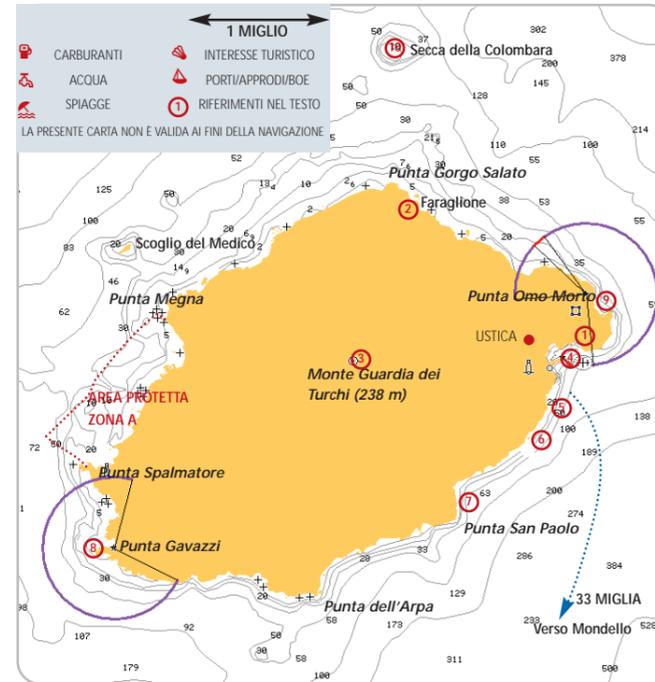


FOTO BOCCATO

Il paradiso del diving

Ustica è universalmente nota come uno dei paradisi mondiali della subacquea. La Riserva Marina prevede al solito Zona A di riserva integrale, B di riserva generale e C di riserva parziale. La Zona A, dove sono proibite sosta e navigazione, comprende una zona ridotta tra Punta Spalmatore e Punta Menia, a Sud dello Scoglio del Medico. Molte le immersioni possibili, alcune delle quali su percorsi guidati, tra cui anche uno a carattere archeologico proprio di fronte al faro di Punta Cavazzi che rappresenta un vero e proprio museo subacqueo. Le numerose grotte a pelo d'acqua offrono scenari suggestivi e consentono un'agile visita anche con il tender di bordo. Per le immersioni le più note sono la Grotta dei Gamberi (impegnativa, max -41 m, a sud di Punta San Paolo), la Secca della Colombara (media, max -38 m, lave che si innalzano da un fondale di 50 m sino a sfiorare la superficie), lo Scoglio del Medico (media, max -42 m, cernie enormi). (SB)

Cartografia essenziale

IIM 251
(Isola di Ustica) 1:25.000
IIM 16
(Capo Zafferano, Ustica) 1:100.000
IIM 916
(Capo d'Orlando-Egadi) 1:250.000

IIM 434
(Mar Tirreno) 1:1.000.000
Turismo e servizi
Comune di Ustica 091 8449237
Autorità Marittima (Delemare) 091 8449652
Carabinieri 091 8449049
Pronto soccorso (cam. iperbarica) 091 8449248

Pro Loco 091 8449190
Distributore 091 8449237
Diving
Diving Center Ustica 091 8449533
Profondo Blu 091 8449609
Barracuda Diving Center 091 8449132
Riserva Marina
Ente Gestore 091 6043111

Centro accoglienza 091 8449456
Compagnie di Navigazione
Siremar 091 8449042
Snav 091 8449077
Ustica Lines 0923 27101
www.isola-ustica.it
www.ustica.it
www.amp.ustica.it
www.oatea.it

PORTI	TELEFONO	POSTI BARCA	LUNGH. MAX	FONDALI (m.)	NOTE
SCALO SANTA MARIA Ustica	091 8449002 Vhf 16	10	20	3-5	Porticciolo comunale. Acqua, carburante, gru, parcheggio barche a terra, telefono, ristoranti, meccanico, negozi.
SAN VITO LO CAPO San Vito lo Capo	0923 974126 0923 922730	200	30	1-4	Porto turistico. Acqua, carburante, energia elettrica, gru alaggio, scivolo, parcheggio, ristoranti, negozi.
MARINA VILLA IGEA Palermo	091 547157 Vhf 14	460	30	2-8	Porto privato. Acqua, carburante, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, meteo, officine, ristoranti.



FOTO CURNICI